

UNA COPIA CENT. 5
ABBONAMENTI: Anno L. 3
:: :: Semestre e Trimestre in proporzione

Cesena, 2 Dicembre 1917
Anno XXIX - N. 43-44 :: ::

Lo inserzioni e gli abbonamenti si ricevono esclusivamente dalla Direzione ed Amministrazione presso il Circolo Democratico Costituzionale - Piazza Aguselli, 2 Palazzo proprio. **Conto corrente colla Posta**

Repetita iuvant.

Allorchè scrivevamo su questo giornale, intorno all'errore commesso prima della dichiarazione di guerra all'Austria, continuato poi sempre e con maggior colpa perchè gli eventi dovevano ammaestrare, del non aver prospettato al popolo con energia indefettibile, quale causa principale del nostro intervento, non la conquista di Trento e Trieste, problemi consequenziali e accessori, ma la necessità di contro all'avvenire d'Italia e a quello dell'umanità intera, d'impedire l'avvento dell'imperialistico indirizzo Germanico, saremo apparsi degli idealisti.

Adesso i recenti avvenimenti ci danno ragione; dimostrano cioè che un lungo ed enorme sforzo non si sostiene da un esercito quando il morale della nazione sia tale da credere limitata al proprio e necessariamente ristretto, scopo politico ed economico, quella che deve essere un'attività tendente a salvare il concetto di patria e di proporzione d'uomo a uomo.

Serpeggiava fra tutti il pensare che noi molto avevamo fatto, che quasi quasi il « parecchio » si era conquistato dai nostri soldati, che era inutile seguire i programmi inglesi e francesi, che colle armi non si poteva abbattere la coalizione teutonica: si perdeva così sempre più il punto di vista, dal quale la nostra osservazione per l'intervento era partita, non si comprendeva che precisamente bisognava giungere con resistenza morale e bellica a costringere la Germania e i suoi accoliti a veder chiaro e tristamente che i disegni imperialistici loro erano cancellati dalla reazione del mondo intero e che era necessario riconoscere incoercibile il diritto dei popoli a riunirsi alla terra-madre. Non si era compreso che solo una cosa occorreva impedire: che fossimo noi a creare al gruppo avversario attraverso un disfattismo nocivo per quanto illogico, la ragione di continuare la guerra. Si diceva: - perchè continuare a combattere - non si rifletteva che uguale domanda, ma più angosciosamente dovevano farsi i nemici.

A questo nostro stato d'animo s'unirono la stanchezza fisiologica e l'opera nefanda di pochi paradossisti, elementi ambedue non disprezzabili, e così i giorni tristi del finir dell'Ottobre apparvero.

Ora il nostro esercito continua nella

imperitura gloria degli eroi del Podgora ed è sacrilego volerla offuscare per un episodio, del quale le cause non bene si conoscono.

La nazione deve essere con esso, forte ma serena come il dolore di quasi tutte le madri italiane; dipoi discuteremo sul passato, rilterremo per l'avvenire, ci creeremo idoli, ne abatteremo dei creduti invulnerabili, ci diremo progressisti o marxisti. Forse di una sola cosa dobbiamo anche adesso preoccuparci: d'insegnare il dovere, perchè esso è la fonte del diritto e lo dovremo additare ai presunti santi come ai malvagi, ai dotti come agli ignoranti, agli aristocratici come al proletariato.

Mazzini sostenendo che è sublime il sacrificio per l'idealità nazionale o sociale, così scriveva nel 1849:

Ponete giunta una di quelle solenni crisi che minacciano la vita d'una nazione, ed esigono il sacrificio attivo di

tutti i suoi figli, un'invasione straniera, un tentativo rivoltoso a conculcare la legge di Stato per costituire l'usurpazione d'uno solo, una rivoluzione da compirsi a beneficio d'una classe oltraggiata, chiederete ai cittadini, in nome dei diritti d'affrontare il martirio? Non è primo fra tutti i diritti il diritto alla vita? Avete insegnato all'uomo che la società non era costituita se non col fine d'assicurarli i suoi diritti; ed or gli chiedete di sacrificarli tutti, di soffrire e morire per la salvezza della Nazione, pel progresso di una classe di cittadini alla quale non lo legano forse nè affetti nè abitudini. No; ei calcolerà freddamente i pericoli e le probabilità di successo e trarrà da quel calcolo norma alle azioni.

In queste parole profetiche vi è una assoluta verità: combattere la teoria dei diritti per la priorità del dovere; solo così l'Italia sarà grande. **AHASVERO**

LA BANDIERA TURCA NEL CASTELLO DI UDINE

La *Kultur* continua la sua marcia trionfale per il bene dell'umanità. È vero che la Germania vuole incivilire l'Europa, e i suoi coloni più abili, più docili, più intelligenti, più volenterosi, più civili sono i turchi, non popolo, ma orda, non esercito, ma tribù refrattaria a tutti i contatti della civiltà occidentale, rimasta accampata sulle sponde del Bosforo ieri per la insanabile rivalità delle Potenze interessate alla questione orientale, ed oggi per la fraterna alleanza del Kaiser, il pontefice luterano protettore del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

La Germania ha chiamato a raccolta tutti i suoi alleati o i suoi vassalli sulle rive dell'Isonzo per scagliarli sulla pianura friulana e veneta dove si erge Udine sentinella avanzata della latinità sotto i primi bastioni del germanesimo, dove splende la bellezza di Venezia e Padova focolare di studi che un tempo attrasse gli incolti alemanni per levarli di sapienza e di dottrina.

Il convegno della barbarie europea superstita sui campi irrigati della terra nostra celebra oggi i suoi saturnali per invito del Kaiser, che vive orgiasticamente le sue ultime illusioni di signoria universale. Noi con le baionette vigili e col cuore che non trema aspettiamo per l'ora della liberazione e della giustizia e sulle nostre labbra trema il sorriso amaro del disprezzo per lo spettacolo di questa Ger-

mania che ci volle schiavi, e perchè non ci potette avere col cenno dei suoi ambasciatori, con l'insidia delle sue spie, crede di mandarci ad incatenare con le orde dei suoi fedeli turchi.

L'insulto è atroce: l'ultimo dei suoi servitori è chiamato all'alto onore di inalberare la mezza luna sul castello di Udine, e spera la Germania di offuscare la nostra civiltà e di imprigionare la nostra libertà con le pieghe di quella bandiera che giace sulle arene libiche, ammainata di fronte ai nostri legionari, e che fugge dinanzi all'esercito inglese sulla via di Gerusalemme.

Noi accettiamo la sfida e abbiamo fede che Poltraggio sarà vendicato col sangue dell'Ibrida e grottesca coalizione nemica.

La Germania che aspira al dominio dell'Europa e del Mondo, che fa costruire dalla fantasia dei suoi ingegneri linee di allacciamento fra Berlino e Bagdad, si illude di richiamare dalla notte dei secoli avvenimenti sepolti ed imprese barbariche dimenticate; mercè le prodezze dei suoi eserciti che hanno nei loro zaini Goëthe ed altri breviari di estetica e di etica, spera di far tornare l'Italia, che ha scritto a caratteri d'oro i fasti del suo Risorgimento Nazionale, alla metà del 1400, quando le schiere mussulmane si affacciavano nel mare di Venezia e predeavano le coste della penisola Salentina.

Non è che un'inutile raffinata crudeltà

di cannibale! La bandiera turca sarà abbattuta come sarà infranto il sogno insanquinato del militarismo prussiano. I soldati d'Italia compresi della nuova missione che il momentaneo rovescio affida loro, ritemprati nella coscienza della ragione fondamentale per cui combattono, richiamati alla realtà che dietro il fumo delle loro cento battaglie vinte si celava con le male arti della paziente attesa, ridiventati tutti, come Garibaldi, arcangeli di libertà, diranno col ferreo linguaggio delle loro armi che la civiltà italiana non si insulta invano, e che il fosso della più profonda avversione per la Germania sarà colmato a prezzo soltanto della sua sconfitta.

PEGNO DI RICONOSCENZA PER I COMBATTENTI

Ad iniziativa parlamentare è stato presentato un progetto di legge di cui è principale autore l'onorevole Ettore Ciccozzi, e gli on. Ottorino Nava, Labriola, Ciriani, Federzoni, Girelli, Venino, Canepa, altri parecchi deputati di ogni settore della Camera, di ogni parte politica vi hanno opposta la loro firma. L'assemblea elettiva, e domani il Senato, tutto il Parlamento italiano dirà con forma tangibile la riconoscenza della Patria verso i nostri eroici combattenti, che finora tutto hanno dato e nulla hanno chiesto.

Il progetto, come tutte le proposte parlamentari sarà naturalmente modificato, migliorato, semplificato nella forma ed arricchito nella sostanza, subirà insomma quei mutamenti suggeriti dallo studio e dalle osservazioni pratiche che saranno fatte il giorno della sua discussione e ancora meglio il giorno della sua applicazione, ma quel che importa rilevare oggi è la sua importanza nazionale e la solennità della sua promessa che per il Governo d'Italia sarà un impegno d'onore.

I capisaldi del progetto di legge sono: chi è stato alla fronte sarà il preferito nelle provvidenze e nelle provvidenze sociali — eredità per i lavoratori a spese dei nemici e degli esonerati — le famiglie dei combattenti avranno terra da coltivare — restituzione ai lavoratori di ciò che era stato loro espropriato dal fisco — ostraismo ai disertori e prigionieri volontari.

La grande madre dunque avrà per i suoi figli la bilancia della giustizia: per coloro che si sono dati con la loro volontà, con la loro fede, con la loro vita alla causa della sua redenzione tutto, per coloro che l'hanno vilipesa e tradita nulla. La giustizia è in marcia. La sapienza di Roma antica illumina i legislatori dell'Italia moderna.

I cittadini italiani, posate le armi, troveranno l'assicurazione del loro pane come i legionari romani. Il sole benefico della pace vittoriosa risplenderà per tutti, e come nei periodi della guerra così nelle provvidenze della pace non ci saranno privilegiati.

Ma quel giorno occorre che ognuno abbia la coscienza di poter dire: « o'ero anch'io » ossia ognuno deve poter mostrare quel che ha dato alla Patria perchè possa avere il diritto di ricevere. E alla Patria si dà bene tutto ciò che le occorre: il ta-

voro delle officine, la coltivazione dei campi, la fede nella vittoria, la silenziosa e ferrea disciplina della resistenza, i sacrifici, le rinunzie, il sangue, l'odio per il nemico barbaro, l'amore per tutto ciò che è italiano, che fu italiano, che sarà italiano.

Oggi è tempo di dare; oggi è tempo di combattere, di resistere, di vincere. Non voltiamoci indietro, non fermiamoci un momento non recriminiamo, non diffidiamo. Domani riceveremo anche più di quanto oggi abbiamo dato.

B.

Sottoscrizione pro-profughi.

Rip. L. 12,184,10

Famiglia Gusella Paolo invece di fiori in memoria di Vanzi Abdou l. 5, Parmigiani Luigia in Magnani l. 5, Calbi Rag. Aldo ed amici in memoria di Lucchi Carlo, Valdinoci Oreste e Ricci Decio l. 15. La R.: Loggia Rubicone in memoria dei fr.: Vanzi Abdou e Ligi Filippo in sostituzione di fiori l. 50, Maldini Lorenzo l. 100, Famiglia Calboli Giovanni l. 10, Avv. Pirro Soldati l. 50, Valducci Vincenzo l. 500, Valducci Zangheri Pia l. 100, Valducci Federico l. 100, Valducci Guido l. 100, Valducci Arrigo l. 100, Valducci Anna Maria l. 100, Valducci Ottavio l. 200, Valducci Enzo-Pio l. 100, Valducci Maria-Pia l. 100, Avv. Carlo Baronio l. 50, Rizzoli Gaetano l. 10, Teodorani Zaira l. 1, Guidi Aida l. 5, Natali Annibale e famiglia l. 50, Piraccini Dott. Luigi l. 15, Gli impiegati della Cassa di Risparmio in memoria del collega Adolfo Ceccaroni l. 50, Antonioni Amilcare l. 50, Salvadori Costantino l. 100, Impieg. Ferroviari: Villani Serafino l. 5, Teragni Alfonso l. 5, D'altri Giuseppe l. 5, Sbani Paolo l. 5, Sera Giovanni l. 5, Valducci Amedeo l. 5, Drera Camillo l. 2, Ricci Emilio l. 2, Solaroli Egisto l. 2, Giovanelli Adolfo l. 5, Casalboni Odoardo l. 1, Tusani Ernesto l. 1, Ronconi Giulio l. 1, Sirri Arturo l. 2, Ugolini Giuseppe l. 1, Rossi Giuseppe l. 1, Cinti Romolo l. 2, Pedrelli Egisto l. 2, Callegari Augusto l. 1, Vannini Adolfo l. 2, Bersani Pietro l. 1, Sirotti Attilio l. 1, Mazzoleni Luigi l. 2, Tassinari Giovanni l. 1, Masucci Nicola l. 5, Ballista Antonio l. 5, Strada Giuseppe l. 2,50, Lucchi Pasquale l. 1, Gaffarelli Giovanni l. 4, Palareti Francesco l. 1, Zacchi Leopoldo l. 1, Luppi Giuseppe l. 2, Rasi Domenico l. 0,50, Rossi Eugenio l. 1, Zavalloni Agostino l. 1, Malmesi Luigi l. 0,50, Domeniconi Giuseppe l. 1, Ceccarelli Alessandro l. 1, Molinari Biagio l. 1, Brasini Antonio l. 0,50, Benuzzi Alfonso l. 1,50, Savorelli Ermenegildo l. 1, Totale l. 90,30. Impiegati e Salariati Comunali l. 206,10, Gli Impiegati Comunali in memoria del Collega Vanzi invece di fiori l. 87,50, Masucci Domenico fu Andrea e famiglia l. 20, Onofri Domenico l. 10, Balzani Maria l. 2, Officina Gas l. 100, Società Generale Conserve Cirio l. 500, Sorelle Trovanelli l. 10, Garaffoni Federico e famiglia l. 50, Circolo Valzania S. Martino in Fiume l. 20, Anita e Adriana Turchi vuotano il loro salvadanaio incitando i bambini che possono a fare altrettanto l. 24, Avv. Filippo Turchi e famiglia l. 80, Dott. Cav. Alberto Rognoni l. 100, Compagnia Mulini a grano l. 500, Conte Pietro Verzaglia l. 25, Burioli Francesco l. 2, Angeli Ing. Vincenzo l. 20, Nicolucci Cleto l. 50, I coniugi Luigi ed Ester Amadori e il figlio Gio. in memoria del loro adorato Peppino l. 100, Vanzi Lidia l. 50, Castagnoli Caida l. 25, Galavotti Prof. Giuseppe l. 10, Battistini Agostino e famiglia l. 50, Saralvo Davide e famiglia l. 100, Gaudio Pietro e Teresa l. 10, Gusella Paolo e famiglia l. 50, Mazzoli Augusta e Figlio l. 100, Avv. Giambattista Nori e fami-

glia l. 50, Nicoli Fortunato l. 5, Lega Operai Zuccherieri l. 100, Maria Luisa Genocchi e famiglia l. 1000, Santini Guglielmo Pirro l. 100, Santini Cesare l. 100, La famiglia Dall'Oca per augurare il compleanno della loro amata suocera, madre e nonna l. 15.

Gobbi Ester l. 5, Forti Emanuele e fam. l. 10, Famiglia Ghini e m.sa Donati Giuseppina l. 100, Valponti Elettra l. 20, Maria Pia e Clara Condo l. 20, Giulia e Cia Moschini l. 20, Sorelle Lorenzi l. 50, Domeniconi Primo ed Eugenio l. 40, Prof. Giuseppe Partisani l. 20, Enrica Zaccarini Zangheri l. 100, Romini Dario l. 10, Olga Gnani l. 10, Nardi Onorato l. 80 per onorare la memoria dell'avo paterno che fu fra i patrioti maggiormente perseguitati dal famoso Cardinale Rivarolo, Colonna Antonio l. 0,10, Ceccaroni Berta l. 10, Associazione Agraria Cesenate l. 200, Suzzi Epaminonda l. 100, Bagnoli Aristide l. 50, Famiglia Tomasini Francesco l. 80, Cav. Prof. Fabio Rivalta l. 200, Montacuti Giuseppe e Carlo l. 50, Società Dante Alighieri l. 100, Famiglia Sarti l. 40, Conte Carlo Chiaromonte l. 500, Dott. Filippo Casadei l. 30, Agostini Augusto l. 15, Fratelli E. ed A. Serra l. 40, Società Mutuo Soccorso l. 250, Avv. Bonaiuti l. 10, Sorelle Ceccaroni l. 15, Famiglia Baratelli l. 60, Ditta Ferrari, Figna, degli Antoni e C. l. 200, Paolina Turchi l. 100, Comm. Urtoller l. 100, Fedele Lucchi l. 25, Giovanni Bonoli l. 50, Augusto e Ginevra Calzolari l. 50, Adele Bertoni e figli l. 50, Masi Anita l. 10, Famiglia Passerini l. 10, Virginia Bratti Salvatore l. 50, Fratelli E. e P. Grilli l. 40, Felice Carlotti di Mercato l. 20, Parroco di S. Giorgio (Elemosina in chiesa l. 77, RR. Carabinieri l. 15, parroco l. 8) in tutto l. 100, Prima somma raccolta fra gli alunni e gl'insegnanti della Regia Scuola Tecnica l. 800, Valzania Dino e fam. l. 25, Ing. L. Buratti e fam. l. 50, Monti Antonio l. 150, Gattamorta Egisto l. 10, S. Venturi l. 15, Deputazione prov. l. 490, Adele Gentilini Montalti l. 10, Ermanno Magalotti l. 5, Anna Gentilini ved. Tassi e figlia l. 15, Avv. Camillo Giuli e figlia l. 60.

Totale da ripor. L. 21,957,10

N. B. — Per involontario errore nel numero della settimana scorsa, l'offerta del dott. Atanasio Baronio fu segnata di l. 20 mentre era di l. 100.

Note di Cronaca

Pro-Profughi. — Le offerte a beneficio dei profughi continuano generose e spontanee, ma per il sempre crescente bisogno queste non sono sufficienti, perchè molto occorre, e specialmente biancheria.

E a tal uopo, su proposta delle solerti e brave signore del Comitato, lunedì 8 corrente, nel pomeriggio, si effettuerà una passeggiata di beneficenza per raccogliere lenzuoli, indumenti di biancheria, coperte e quant'altro può essere utile per venire in aiuto di tanti miseri che tatto hanno perduto.

Noi vogliamo augurarci che la cittadina, come sempre, vorrà corrispondere largamente a questo appello.

Promozione. — L'egregio nostro concittadino tenente **Giulio Biasini**, che recentemente è stato fregiato della medaglia al valore per essersi distinto nella presa di Monastir, è stato in questi giorni promosso capitano per meriti eccezionali.

Rallegramenti ed auguri.

La distribuzione della tessera del pane è fatta in modo pessimo e con criteri sbagliati, tanto che non solo centinaia di persone, in gran parte donne, accalate nella sala del municipio, debbono perdere delle ore in attesa del loro turno, che spesso non viene rispettato; ma accadono sovente anche incresciosi incidenti.

Ci rivolgiamo pertanto alle autorità competenti perchè vogliano provvedere acciocchè questo serio inconveniente venga eliminato evitando così il ripetersi di tante disgustose scene.

Necrologio. Nella tarda età di 85 anni moriva il giorno 23 novembre il decano dei maestri **Pio Pasini**, uomo di specchiate virtù cittadine e famigliari, che per ben 40 anni fu maestro nelle nostre pubbliche scuole, disimpegnando il suo nobile ufficio di educatore con zelo e capacità.

Nel suo testamento ha lasciato in dono alla Biblioteca Comunale vari manoscritti di Maurizio Bufalini, di Zeffirino Re e dell'Abate Montalti. Alla famiglia le nostre vivissime condoglianze.

Offerte: Agli Orfani di Guerra: L. 250 la Società di Mutuo Soccorso fra le classi Artigiane.

Alle Cucine Economiche: L. 100 il Comm. Vittorio Allocatelli e Signora nell'anniversario della morte del figlio. L. 20 la Contessa Luisa Largo Fabbri e figlia per la ricorrenza del giorno dei defunti. L. 30 il sig. Colombo Cicognani nell'anniversario della morte del padre.

Denuncia di locali ad uso di abitazione. — Il Sottoprefetto ha opportunamente emanato la seguente ordinanza, che speriamo possa giovare per trovare alloggio a tanti profughi che ancora non hanno casa e sono costretti, con grande loro dispendio, alloggiare all'albergo. Il Sottoprefetto di Cesena:

Visto l'art. 1° del Decreto Luogotenenziale 30 ottobre 1915 n. 1570

Decreto

Tutti i cittadini di questo Comune, aventi disponibili appartamenti o locali mobiliati o no, dovranno farne denuncia entro il termine di cinque giorni da oggi al locale Ufficio di Pubblica Sicurezza.

I contravventori alla presente ordinanza verranno denunciati all'Autorità Giudiziaria.

Cesena 1 dicembre 1917.

Incendio. — Mercoledì alle 3, si manifestava, nei sotterranei del palazzo Stefanelli, un violentissimo incendio, che in poche ore distruggeva un grosso cumulo di legna di proprietà dell'Avv. Rasi, e varie provviste alimentari di altri inquilini.

Le Guardie di Finanza della Brigata locale, comandate dal loro maresciallo, prontamente accorse, prestarono opera solerte ed efficacissima per circoscrivere l'incendio e vi riuscirono fino all'arrivo dei pompieri e della truppa, dopo di che il pericoloso incendio fu completamente domato.

Soppressione di treni. — A decorrere dal 25 Novemb., e fino a nuova disposizione, sono stati soppressi i treni seguenti, in partenza dalla stazione di Cesena:

per BOLOGNA ore 11,15
per ANCONA ore 12,41

L'illuminazione a gas, tanto per servizio pubblico che privato, dal 1.° dicembre è stata temporaneamente sospesa per tutta la città.

Il Consiglio Comunale di Mercato Saraceno nell'ultima riunione ha, con esempio da imitarsi, votato una dichiarazione di riconoscenza per i soldati che gloriosamente combattono contro i secolari nemici, e di fiducia nella vittoria finale e negli alti destini della Patria.

Essa è stata trasmessa al Governo e alle Autorità della Provincia.

Pel mercato dei Suini. — Domenica scorsa ebbe luogo presso il nostro Comitato Agrario una importante riunione di allevatori di suini, nella quale unanimemente si manifestò il malcontento cui dà luogo il mercato dei suini stessi a Cesena.

Per questo inconveniente il cav. Montemaggi ha dato le dimissioni da rappresentante della deputazione provinciale nella sottocommissione del Consorzio Granario di Forlì. Che cosa si pensa di tutto ciò al Consorzio Granario suddetto?

Militari dispersi. — La Prefettura comunica quanto segue:

Le norme che regolano le condizioni dei dispersi in guerra sono contenute nelle leggi 2 luglio 1896 n. 255 - 2565, 23 maggio 1913 n. 494 ed il D. L. 27 giugno 1915 n. 1109. Per tali leggi fu disposto che trascorsi due mesi dalla scomparsa del militare si debba redigere la dichiarazione di irreparabilità da trasmettersi ai Sindaci. Il militare deve considerarsi come morto agli effetti della liquidazione della pensione.

Per quanto riguarda la successione provvedani il D. L. 17 Febbraio 1916 N. 185 e 10 Agosto 1916 N. 1061.

Con tali disposizioni si è assicurato alle famiglie dei dispersi il godimento della pensione e di altra attività liquidata e facilmente conseguibile ma nulla è innovato nel principio fondamentale della nostra legislazione nella materia, così per esempio la dichiarazione di irreparabilità non libera mai il coniuge dal vincolo matrimoniale, non importando lo scioglimento del matrimonio.

Distribuzione avena. — Il Commissariato dei Consumi ne ha autorizzato la distribuzione non solo ai detentori quadrupedi addetti ai pubblici servizi, ma anche a tutti coloro che per utilità pubblica meritino di essere approvvigionati.

Il Comando del Corpo d'Armata di Bologna ha pubblicato il seguente bando: — Con lodevole senso del loro dovere, in questi giorni, insieme con militari sbandati provenienti dal fronte, si presentano alle varie Autorità per costituirsi, anche militari resisi disertori in epoca precedente.

Il Ministero della Guerra, di fronte al significato di tale manifestazione che assume proporzioni sempre più larghe e soddisfacenti, ha determinato che i disertori così costituiti vengano subito avviati, coi militari sbandati, ai medesimi luoghi di raccolta, riservandosi di esaminare a suo tempo la loro situazione in relazione al contegno tenuto.

Pei militari sbandati dispone inoltre che siano sospesi i giudizi relativi alle denunce in base al bando Cadorna 2 Novembre corrente.

Espressi per la zona di guerra. Le corrispondenze dirette a militari mobilitati, con la destinazione generica di « Zona di Guerra », non sono ammesse ad aver corso per espresso, e che di conseguenza non viene tenuto alcun conto dei francobolli all'uopo applicativi. Tali corrispondenze, sebbene francate di 25 c. in più, hanno corso come ordinarie.

Avviso per le perdite di militari in guerra. — Il Ministero della guerra avverte che le notizie riguardanti le perdite dei militari appartenenti a corpi, reparti o servizi mobilitati vengono direttamente da questi trasmesse ai rispettivi depositi o centri di mobilitazione, i quali le comunicano alle famiglie interessate — o direttamente o per il tramite dei sindaci — ed, in seguito a richiesta, anche alle sezioni ed alle sottosezioni costituite dall'Ufficio di notizie per le famiglie dei militari di terra e di mare avente sede in Bologna, via Farini, n. 3, e debitamente autorizzate dal Ministero della guerra.

Però le famiglie che non abbiano ricevute notizie dai sopradetti depositi o centri di mobilitazione o dall'Ufficio di notizie predetto, possono da ciò trarre motivo di tranquillità.

La Sorgente — È aperto l'abbonamento per l'anno 1918 a **La Sorgente** Rivista mensile del Touring Club Italiano per la federazione della gioventù, organo del Comitato Nazionale del T. C. I. per il Turismo scolastico.

Ha per collaboratori i più eminenti letterati, scienziati ed artisti d'Italia. Propugna tutto ciò che può favorire la coltura e l'educazione dei giovani.

Col 1.° gennaio uscirà in fascicoli di 32 pagine, nel formato della rivista del Touring, riccamente illustrato, con copertina a colori. Abbonam. annuo L. 2.50.

Stato Civile. Dal 6 al 29 Nov. 1917 NATI maschi 26 — femm. 31, Tot. 57, MORTI Mercuriali Giuseppe di anni 52, mugnaio, Ospedale; Pedriali Maria di Vincenzo a. 17, scolara, Subb. Valzania; Valzania Alberico a. 82, poss. S. Bartolo; Jacchia Carlo a. 60, Ospedale; Ceccaroni Adolfo a. 56, Imp. B. Cavour; Cecchini Cesira, a. 69, massaiia, Via P. Turchi; Rizzoli Roberto, a. 17, studente; Gori Adele, a. 74, massaiia, Mura Valzania; Savigni Concetta a. 41, massaiia, S. Bartolo; Bazzocchi Giacomo, a. 67, fattore, S. Bartolo; Vauzi Abdon a. 62, Via Roverella; Pasini Pio, a. 84, Via Chiaramonti; Gentilini Sofia, a. 62, Via Chiaramonti; Grilli Antonio, a. 72, Ospedale, Colombo Ottavia a. 56, Viale Carducci.

MATRIMONI Raggi Virgilio imp. gov. con Urtoller Giovanna vedova, Zoffoli Giacomo ag. di camp. con Ridolfi Anita, civile, Bruschi Domenico con Pasini Giorgina, coloni, Consalici Egisto ebani-sta con Lucchi Ebe, casalinga, Serra Alfredo con Lucchi Assunta.

COMUNICATO.

La Congregazione di Carità avverte che a tutto il 15 dicembre resta aperto il Concorso per le Borse di studio sulla **Beneficenza Maraffi-Aldini**, e quello per i sussidi per studio sulla **Beneficenza Mazza**. È ostensibile il relativo avviso presso la Segreteria della Congregazione di Carità, all'albo della medesima e del Municipio.

Il Presidente E. FRANCHINI.

AMILOARE PIRACCINI, gerente.

I PIÙ GRADITI E PIÙ GRAZIOSI
REGALI
 SONO QUELLI CHE SI FANNO COI
PROFUMI BERTELLI

VISITARE
 I SONTUOSI NEGOZI BERTELLI
 CHE SONO ALTRETTANTE RICCHE ESPOSIZIONI DI ARTICOLI PER REGALO:

MILANO Corso Vittorio Eman., 8	ROMA Corso Umberto I., 300	NAPOLI Piazza S. Ferdinando, 51
FIRENZE Via Calzaioli (Ang. Spedal)	TORINO Piazza Castello, 25	BOLOGNA Via Rizzoli, 5
GENOVA Via XX Settembre, 39-41	PALERMO Via Macqueda, 340-42-44	CATANIA Via Stesicorea, 23-25

Commissionari per corrispondenza alla SEDE CENTRALE: MILANO, via Paolo Fristi, 26

Pillole di
Catramina
 Bertelli
 contro
tossi e catarrhi

Raffreddori • Laringiti • Bronco-Polmoniti
 Malattie della vescica • Influenza, ecc.

In tutte le Farmacie, e presso la Farmacia dello
 SOCIETÀ A. BERTELLI & C.
 MILANO

Spazio
 disponibile

Lana Pro Soldato

Filati per lavori a macchina e a mano e filato preparato con metodo speciale per prevenire le congelazioni. Prezzo da L. 11,25 a L. 18,75 il Kgr. in grigio-verde, grigio-chiaro ed oscuro e in tinte diverse. — Si spediscono anche piccole quantità.

Catalogo-campioni gratis a richiesta.

Scrivere: LODEN DAL BRUN - FERRARA

8-10